



125
ANNI



GIACOMO PUCCINI, GRANDE MUSICISTA E COMPOSITORE OLTRE CHE CACCIATORE APPASSIONATO, È FRA I FONDATORI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

“La magia del primo centenario”...

Così aveva definito l'allora Presidente Rosini la ricorrenza del primo secolo di vita della Federazione. Trascorso un altro quarto di secolo, ora al suo posto, ho difficoltà a trovare un'altra espressione per definire quello stesso senso di meraviglia provato nel pensare alla Federazione e alla sua storia.

Certo, solo un piccolo scatto della lancetta dei minuti nell'orologio che ha segnato il millenario legame della caccia con l'evoluzione e le vicende umane. Ma è altrettanto certo che la Federazione Italiana della Caccia sia stata e continui a essere un punto di riferimento autorevole e rappresentativo per l'attività venatoria e per tutti i cacciatori italiani a partire dal '900.

Sono esattamente 125 anni da che – approvato da un gruppo di eminenti personalità riunitesi a Roma nel settembre precedente – con la pubblicazione il 1° gennaio dell'*Albo dei soci* entrava in vigore lo *Statuto* per costituire a nome degli appassionati di tutta Italia, da poco unita, la Federazione dei Cacciatori Italiani.

Fra gli scopi enunciati *“difendere i diritti dei cacciatori combattendo la caccia di frodo... propugnare l'approvazione di leggi utili e la severa esecuzione di quelle vigenti per la ragionevole protezione della selvaggina... ottenere ai soci ogni possibile facilitazione... stabilire fra loro rapporti convenienti a membri di una stessa famiglia”*.



UNA MAGIA CHE PROSEGUE

Tutela dei cacciatori e della caccia, azione propulsiva e propositiva per il suo costante miglioramento e promozione, gestione e difesa di fauna e ambiente, promozione di uno spirito unitario fra le diverse Associazioni pur nel rispetto delle reciproche differenze, sono tutti elementi alla base dell'agire della Federazione ancora oggi.

Molto si è aggiunto a quel primo nucleo di pur fondamentali intenti: ricerca scientifica e giuridica; collaborazioni con Enti, Università e Istituzioni in campo faunistico e ambientale; impegno sociale; volontariato in vari ambiti; rapporti e progetti con Associazioni a livello europeo e internazionali; maggiore apertura alla società e ai giovani...

Ma da quel 1° gennaio 1900 la Federazione non ha mai smesso, neppure per un giorno, di essere al servizio della caccia e dei cacciatori. E con loro del Paese, nel cui tessuto sociale è ben radicata, viva e vitale.

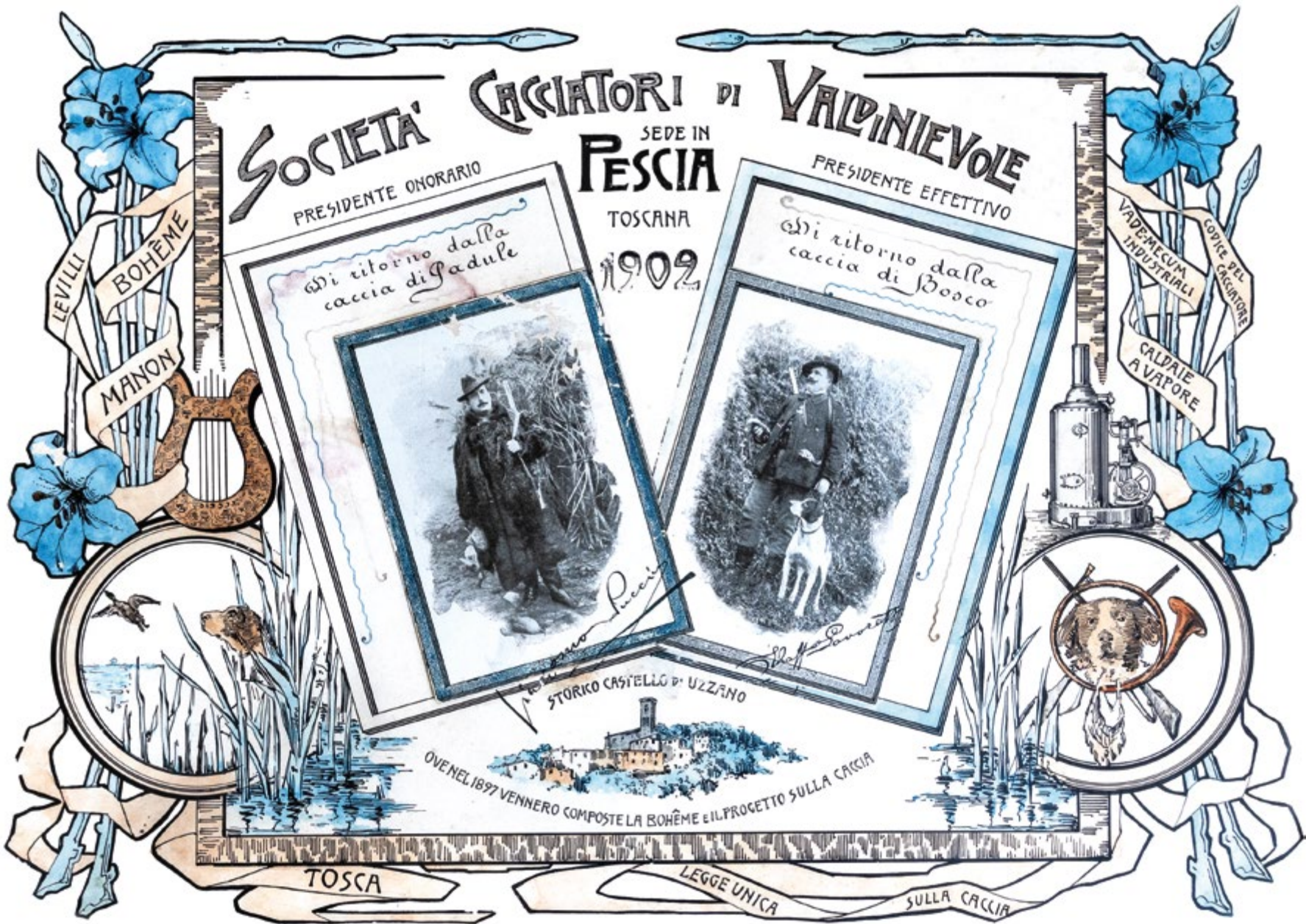
Un qualcosa in cui, forse, nemmeno i suoi fondatori di allora avevano posto pensiero.

Vivo quindi con una emozione che non nascondo questo 125esimo anniversario della nostra nascita. Un lungo percorso di cui siamo orgogliosi, ma che nello stesso tempo ci pone di fronte al dovere di essere sempre all'altezza di quella storia.

Perché dopo un passato degno di memoria, la caccia e i cacciatori abbiano un oggi e un domani da protagonisti di primo piano.


IL PRESIDENTE NAZIONALE
Massimo Buconi

Ai CAC



CIATORI DI VALDINIEVOLE. I ca Pescia e quelli di Valdini di regolare licenza di Cacc

ero ancor vit
ati a inte
uogo
el loc
men
nzi

È negli archivi comunali di Pescia, cittadina toscana della Valdinievole, a poca distanza dal Padule di Fucecchio, luogo mitico per la caccia agli acquatici, e vicina all'ancor più celebre Lago di Massaciuccoli, che si trovano le prime tracce della nostra storia.

È qui infatti che è stata recuperata la copia originale dello *Statuto della Federazione dei Cacciatori Italiani* conservata dall'allora segretario comunale Raffaello Lavoratti, di Uzzano, un piccolo comune nelle vicinanze. Si deve al suo lavoro di archivista se siamo riusciti a entrare in possesso di questo documento fondamentale nella storia della Federazione, ma anche di tante altre informazioni e notizie sulla caccia dell'epoca.

DOVE TUTTO EBBE INIZIO



Lavoratti, che fu anche autore di un *Codice del Cacciatore* e di un *Disegno sulla nuova legge sulla Caccia*, ha però anche un altro merito, forse maggiore: essere il fondatore e presidente della prima sezione cacciatori della neocostituita Federazione, quella di Pescia appunto, denominata Sezione Cacciatori di Valdinievole, i cui cacciatori, come ricorda una targa in pietra voluta dai loro “eredi” un secolo dopo, si erano costituiti in Società il 17 dicembre del 1899.

Al suo fianco in questa impresa un personaggio che non richiede presentazioni: Giacomo Puccini, compositore e musicista eccelso, ma anche cacciatore appassionato.

Proprio lui infatti, di cui ricorreva lo scorso anno il centenario della scomparsa, è a pieno titolo figura fondante della nostra Federazione quale Presidente Onorario della sezione Cacciatori di Pescia, di cui fu grande animatore.

Il Maestro infatti aveva affittato una villa proprio nelle colline di Uzzano, dove compose il terzo atto dell'opera lirica *La Bohème* e, grande amico di Lavoratti, qui si dedicava alla sua altra grande passione: la caccia. Questa è fatto noto, ma non tutti sanno che il Maestro alla caccia dedicò addirittura una composizione, *l'Inno a Diana*, appunto.

A Giacomo Puccini Federazione Italiana della Caccia ha intitolato la Sala delle Assemblee della sua sede Nazionale.

E leggendo il suo nome, ogni volta che si varca quella soglia, pare anche a noi di udire quella musica che Puccini cacciatore e artista ha sentito risuonare nelle albe di caccia che lo hanno visto protagonista.

Una musica fatta di passione, di libertà e di amore che abbiamo il dovere e la volontà di trasmettere e continuare a far vivere.



C. C. Postale

MILANO, 7 APRILE 1929 (VII)

ANNO XLIII - N. 14

IL CACCIATORE ITALIANO

RIVISTA SETTIMANALE DI CACCIA E PESCA



IL CACCIATORE ITALIANO

ORGANO UFFICIALE PER L'UNIONE NAZIONALE
RIVISTA TECNICA DI CACCIA E PESCA

Abbon. annuo L. 30 - Semestrale L. 15 - Estero L. 60 e 30 - Cambio di indirizzo L. 10 - Amm. e Redaz.: Via Bagutta, 6 - MILANO (103) - Tel. 79-559



Con l'Unità d'Italia anche il mondo della caccia sentì il bisogno di raggiungere l'unificazione legislativa e associativa.

Nel 1890 ventisette associazioni sparse da nord a sud decisero di promuovere il Primo Congresso di Società e Circoli Cacciatori Italiani, ma si dovette attendere il 1899, quando un gruppo di appassionati si riunì a Roma per costituire la Federazione dei Cacciatori Italiani.

Fu il primo sodalizio a carattere nazionale, che col 1° gennaio del 1900 cominciò a operare. Per associarsi occorreva versare una Lira.

ALLE SOGLIE DEL '900 NASCE LA FEDERAZIONE DEI CACCIATORI ITALIANI

Fin da subito fu richiesta una normativa unica per la protezione della selvaggina e per regolamentare la caccia, ma questa arrivò soltanto nel 1923. Grazie alla mobilitazione della Federazione dei Cacciatori Italiani, fu approvata in quell'anno la *Legge Unica sulla Caccia*, cui seguirono integrazioni e modifiche fino al definitivo *Testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia* del 1939.

Nel frattempo si sanciva il riconoscimento della Federazione Nazionale dei Cacciatori e se ne stabiliva una eminente connotazione "sportiva" affiliandola al Comitato Olimpico Nazionale Italiano, che come primo presidente nominò l'avvocato Gian Galeazzo Cantoni.

Furono anni di grande attività e impegno, con l'obiettivo di dare agli allora 390.000 cacciatori oltre a una sempre maggiore tutela e rappresentanza, una adeguata preparazione, istruire gli agenti di vigilanza, migliorare le tecniche di allevamento e gestione della selvaggina, oltre a organizzare gare, mostre, concorsi ed esposizioni cinofile.

Nel 1942 fu abolito l'art. 712 del Codice Civile del 1865 e fu introdotta la norma che a certe condizioni consentiva – così come è ancora oggi – l'accesso dei cacciatori ai fondi agricoli.

1945-1960

Dopo la Seconda guerra mondiale e la caduta del Fascismo, Giorgio Rastelli fu eletto Presidente nazionale, dando inizio all'attuale storia della Federazione Italiana della Caccia. Primo obiettivo, quello di ricostituire i quadri dirigenti, il patrimonio faunistico impoverito da guerra e bracconaggio, dare nuova forma democratica all'Associazione e riformare la Legge sulla caccia. Per quest'ultima si dovette attendere il giugno del 1967 e la cosiddetta *Legge stralcio n. 799*, che modificava il *Testo unico* del 1939.



FEDERCACCIA DONA IL SETTER INGLESE NIKE AL PAPA



INDRO MONTANELLI RICEVE L'ONORIFICENZA "IL GENTILUOMO CACCIATORE"

1960-1990

Gli anni '60 sono un periodo di rinascita per l'Italia e per la caccia, ma anche di piccole rivoluzioni, come la sentenza n. 69/1962 della Corte Costituzionale, che portava alla liberalizzazione delle Associazioni venatorie, e di profonde trasformazioni sociali ed economiche che provocarono enormi cambiamenti nel Paese.

Sotto la guida del nuovo presidente, l'on. Italo Giulio Cajati, la Federazione raggiungeva intanto il suo massimo storico di 937.000 iscritti e attraverso concorsi fotografici e letterari, borse di studio, temi di ecologia e lotta agli inquinamenti di ogni tipo si apriva al mondo esterno, rafforzando anche il rapporto con la scienza attraverso l'allora Laboratorio di Zoologia Applicata alla Caccia, poi INFS. Iniziano però anche le prime campagne anticaccia e si apre la stagione referendaria.

Nel novembre del 1986 trentamila cacciatori convennero al Palasport di Roma per una manifestazione organizzata dall'UNAVI in difesa dell'attività venatoria. Sotto questa sigla, Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane, erano confluite per dare risposta all'esigenza di azioni unitarie e coordinate, le diverse Associazioni nate all'indomani della già ricordata sentenza del '69.

1990-2000

Analoga manifestazione fu ripetuta nell'aprile del 1990 prima del Referendum, che vide una sconfitta clamorosa dei promotori con l'astensione di circa il 70% degli italiani; frutto anche di una riuscita campagna sostenuta da Federcaccia e dal suo Presidente, on. Giacomo Rosini. Gli abolizionisti ci riprovarono pochi anni dopo, ma il risultato fu identico.

Intanto, subito dopo il referendum del '90, gli anticaccia promossero in Parlamento una proposta di revisione della legge sulla caccia. Rosini lanciò una raccolta di firme, oltre un milione e mezzo, a sostegno di una legge di iniziativa popolare che servì per contrastare quella proposta ostile alla caccia, molto più punitiva di quella che fu poi approvata. Era la *Legge n. 157/1992*, ancora oggi in vigore; una legge innovativa all'epoca della sua promulgazione e che rappresentava il frutto di un confronto trasversale fra i diversi portatori di interesse: cacciatori, agricoltori e ambientalisti. Una legge che, malgrado così venga abitualmente definita, non è "sulla caccia", ma significativamente intitolata *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*, riconoscendo di fatto il principio fondamentale che la caccia è parte attiva della tutela della biodiversità.

Dopo la vittoria referendaria la Federazione si impegnò a dare nuovo orgoglio ai cacciatori, per uscire dall'angolo in cui la politica e l'opinione pubblica li avevano relegati. Col motto "Festina Lente", affrettati lentamente, nasce un nuovo simbolo, la bandiera e l'inno, oltre a un nutrito programma di iniziative per dare nuova, positiva, visibilità alla caccia nella società. Fra queste, l'istituzione del riconoscimento "Il Gentiluomo Cacciatore" da assegnare a personalità distintesi a favore della caccia.

LA NUOVA FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

2000-2025

Simpatia coincidenza con l'anniversario della Federcaccia, questo 2025 è anche l'anno del Giubileo. Vale la pena ricordare che nell'aprile 1984 si celebrò il Giubileo Internazionale degli Sportivi e Federcaccia, come Federazione del Coni, fu ricevuta dall'allora pontefice Giovanni Paolo II. In occasione di quell'incontro a Papa Wojtyla fu donato un cucciolo di setter inglese, un omaggio che il Pontefice dichiarò più volte aver particolarmente gradito.

L'esperienza si ripeterà, questa volta insieme con le altre Associazioni venatorie dell'UNAVI, in occasione del Giubileo del 2000.

Il 5 e 6 maggio dello stesso anno, la Federazione Italiana della Caccia organizza a Pescia, suo "luogo" di nascita, con *Dianacentus – Cento anni di Federcaccia* le celebrazioni del Centenario.

In quello stesso anno, quasi a chiudere un cerchio, la Federazione lascia definitivamente il CONI anche se mantiene un legame attraverso la FIDASC, che ha fortemente contribuito a far nascere e che deriva molte delle discipline praticate proprio dalle attività venatorie.

Con la modifica statutaria del 2000 assume la veste attuale di una Federazione di Associazioni venatorie regionali e Province autonome ad essa federate.

Dopo l'improvvisa scomparsa di Giacomo Rosini e un breve mandato come Presidente facente funzione del sen. Gianfranco Conti Persini prima e del professor Massimiliano Lombardi dopo, si andò a nuove elezioni, in cui prevalse l'umbro Fausto Prosperini. E siamo alla cronaca. A Prosperini successe Franco Timo e successivamente Gian Luca Dall'Olio, che ha guidato la Federcaccia per un decennio, fino alla odierna presidenza di Massimo Buconi.



ALTO ADIGE.
MESSA IN SICUREZZA
DEI PICCOLI DI CAPRIOLO



FUTURA EXPO.
FEDERCACCIA DIALOGA
CON GLI STUDENTI



FEDERCACCIA SI ARTICOLA IN:

**UNA FEDERAZIONE
NAZIONALE**

**19 FEDERAZIONI
REGIONALI E
2 FEDERAZIONI
DELLE PROVINCE
AUTONOME**

**107 FEDERAZIONI
PROVINCIALI**

**5.786 SEDI COMUNALI,
SOTTOCOMUNALI E
PUNTI TESSERAMENTO
SU TUTTO IL
TERRITORIO
NAZIONALE**

**170 DIPENDENTI,
COLLABORATORI
E CONSULENTI
PROFESSIONALI
IMPEGNATI NELLE
VARIE STRUTTURE**

**220.000 TESSERATI
PARI AL 60%
DEI CACCIATORI
ISCRITTI ALLE
ASSOCIAZIONI
VENATORIE
RICONOSCIUTE
DALLA LEGGE 157/92**

Attraverso la sua attività Federazione Italiana della Caccia persegue numerosi scopi, a partire dalla tutela e difesa del cacciatore e dei suoi diritti legati all'attività venatoria; la promozione della caccia sostenibile e regolata, in tutte le sue forme; la gestione faunistico ambientale e la valorizzazione della biodiversità.

Particolare attenzione viene posta all'aspetto della sicurezza durante lo svolgimento della caccia, tema sul quale Federercaccia investe molto sia dal punto di vista formativo sia per mezzo dell'organizzazione di eventi specifici e campagne informative.

Sicurezza vuol dire però anche offrire ai praticanti coperture assicurative per se stessi e RC nei confronti di terzi.

Con la propria struttura e i propri tesserati, Federercaccia costituisce un presidio del territorio a fianco degli agricoltori e delle Istituzioni, attraverso il volontariato svolto su più fronti: protezione civile, antincendio boschivo, vigilanza venatoria e ambientale, sanitario e sociale. Già solo in questi ultimi due la Federazione ha evidenziato il ruolo dei cacciatori e la loro valenza di cittadini. Dall'impegno durante l'emergenza Covid, che ha visto raccogliere dalle proprie Sezioni oltre 1 milione di euro interamente devoluti in beneficenza, all'accoglienza e supporto dei giovani studenti ucraini all'inizio del conflitto, dal monitoraggio attivo nei confronti di possibili epidemie come l'influenza aviaria al contrasto della PSA, la Febbre Suina Africana; dagli aiuti nelle zone colpite da emergenze ambientali al quotidiano sostegno alle iniziative locali di volontariato, il mondo venatorio ha sempre dimostrato la sua sentita e concreta partecipazione alla vita delle comunità.

UNA REALTÀ DINAMICA E ARTICOLATA

Oltre alla varietà e completezza di servizi offerti ai soci, sono rilevanti le attività del proprio Ufficio Studi e Ricerche Faunistiche e Agroambientali e quelle dell'Ufficio Studi Giuridici per rispondere alle problematiche del settore.

La caccia, al di là del suo aspetto ludico ricreativo, richiede un approccio scientifico, tecnico e legislativo: senza dati e conoscenze scientifiche sulle dinamiche di fauna e ambiente non si può fare gestione, così come non ci si può occupare della materia senza un'adeguata conoscenza legislativa e normativa.

Federercaccia si distingue per la dotazione di professionisti – ricercatori scientifici, tecnici e consulenti giuridici e legali – e investimenti in studi e tecnologie all'avanguardia per programmi di gestione faunistico-ambientale e la risoluzione delle problematiche a livello nazionale o europeo.

Attraverso di loro, Federercaccia collabora con Università di primo piano, come quelle di Milano, Ca' Foscari di Venezia, Firenze, Pisa, Roma, Palermo, centri di ricerca come il CNR; fornisce pareri tecnici in campo faunistico e giuridico a Uffici Caccia e Assessorati regionali e provinciali, Ambiti Territoriali di Caccia e Comparti Alpini, oltre a costituire un interlocutore serio e affidabile ai più alti livelli Istituzionali, dalle Commissioni parlamentari ai Ministeri competenti e presso il Comitato Tecnico Faunistico-Venatorio Nazionale.

L'attività di Federazione Italiana della Caccia si attua anche a livello internazionale, soprattutto attraverso due organismi:

FACE

Federazione europea delle associazioni per la caccia e la conservazione, organismo internazionale che rappresenta oltre 7 milioni di cacciatori europei confrontandosi quotidianamente con il Parlamento e la Commissione europea a tutela e indirizzo delle politiche gestionali, faunistiche e venatorie dell'Unione.

CIC

(Consiglio Internazionale della Caccia e della Salvaguardia della Fauna) che opera per il pubblico interesse nel campo dell'uso sostenibile e della conservazione della fauna selvatica. Il CIC siede all'ONU in qualità di osservatore, è membro dello IUCN (Unione Internazionale per la conservazione della Natura) e partner di organizzazioni a livello internazionale quali CBD, CITES, UNEP, FAO OIE e a livello europeo FACE e ELO.





Concluso dopo 6 anni nel 2024, il progetto *Life Perdix*, finanziato dalla Comunità Europea costituisce senza alcun dubbio un buon esempio sia dell'impegno di Federcaccia in campo ambientale non finalizzato solo all'ambito strettamente venatorio, sia della professionalità dei propri Uffici riconosciuta a livello internazionale.

Il *Life Perdix* ha visto Federazione Italiana della Caccia – per la prima volta e fino a oggi unica Associazione venatoria italiana a prendere parte a un *Life* – impegnata nel recupero e conservazione della starna italiana (*Perdix perdix italica*), dichiarata estinta in natura, insieme a ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale; CUFAA - Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri; ENCI - Ente Nazionale della Cinofilia Italiana; Legambiente; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po e la *Fédération Nationale des Chasseurs* (Federazione Nazionale dei Cacciatori Francese).

Giunto a scadenza il Progetto, che ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti, il lavoro non è terminato. Si è ora aperta la fase denominata *Post Life Perdix*, indirizzata a mantenere le popolazioni di starna in salute. L'impegno di Federcaccia dunque prosegue con una serie di attività gestionali specifiche a garantire le migliori condizioni per i selvatici.

Questa esperienza proietterà Federcaccia e il mondo venatorio su altri progetti a livello comunitario nel contesto nazionale e anche fuori dal nostro Paese, così come già avviene per i cacciatori di molti altri Stati dell'Unione.

IL PROGETTO *LIFE PERDIX*. UN ALTRO PONTE VERSO IL DOMANI

QUANTO VALE LA CACCIA? CE LO DICE NOMISMA

È complessivamente di circa 8,5 miliardi di Euro annui la valorizzazione economica e ambientale della caccia. È quanto emerge dallo studio *Il valore dell'attività venatoria in Italia* curato da Nomisma e promosso da Federazione Italiana della Caccia. Questi dati evidenziano l'importanza economica e ambientale della caccia in Italia, sottolineando il suo impatto positivo su conservazione e economia locale.

- **Valore Naturale:** 708 milioni di euro dal mantenimento delle aree umide, degli habitat e delle Aree naturali protette.
- **Minori Danni all'Agricoltura:** 20 milioni di euro risparmiati in danni da selvatici evitati agli agricoltori e spese di prevenzione.
- **Riduzione dell'Impronta Ecologica:** 75 milioni di euro attraverso la riduzione dell'impronta ecologica e idrica degli allevamenti.
- **Valore Economico:** 1.711 milioni di euro generati dal settore armiero e 5.801 milioni di euro dalla domanda di prodotti e servizi venatori.
- **Valore Sociale:** contributi minori ma significativi dalle iniziative ambientali, di gestione faunistica e sorveglianza sanitaria.
- **Valore Socio sanitario:** 124 milioni risparmiati per minori ospedalizzazioni e decessi legati agli effetti degli antibiotici nelle carni d'allevamento o per incidenti con le specie invasive.

Infine, considerando il valore economico correlato al settore armiero sportivo e alla domanda di prodotti dell'indotto per l'esercizio dell'attività venatoria emerge un valore pari a 7,5 miliardi di euro.

Senza perdere le sue radici Federazione Italiana della Caccia prepara già da oggi il futuro.

Lo fa, abbiamo visto, affiancando ai valori e alle tradizioni dell'*Ars Venandi* una visione moderna della caccia, coniugando alle emozioni che questa trasmette anche la scienza e la conoscenza.

Su questa strada Federcaccia si è avviata da tempo, ben prima che al cacciatore venisse richiesto, dalla società e dalle Istituzioni, che la sua attività fosse anche qualcosa di altro dall'esercitare solo una pratica frutto di tradizioni sociali, familiari e di passione.

Questo è per Federcaccia il modo di ottenere non semplice accettazione, ma considerazione e giusto riconoscimento del ruolo della caccia e dei cacciatori.

Per questo, ma non da ora, la Federazione pur senza derogare mai dalle proprie convinzioni e dal proprio ruolo, ha scelto il terreno non dello scontro, ma di un dialogo costruttivo e di una maggiore capacità di confronto sui fatti concreti con l'obiettivo di contrastare visioni strumentali e costruire un futuro sostenibile per l'attività venatoria e un suo ricollocamento nella società.

Un intento che Federcaccia persegue attraverso una promozione della corretta immagine della caccia e del suo ruolo gestionale, a tutela della biodiversità e delle specie nel loro complesso, e che passa anche attraverso più forti rapporti istituzionali, con il mondo agricolo e con quello scientifico, che saranno sempre più rafforzati e promossi.

Un impegno per una caccia di qualità, gratificante per chi la pratica e utile a tutto il sistema Paese, che accanto alla tradizione e passione, come dicevamo pilastri irrinunciabili, ridisegna ruolo e funzione del cacciatore per le prossime grandi sfide ambientali: dai *Life* al Piano di transizione ecologica; dalla PAC alla *Nature Restoration Law*.

Federcaccia ha intenzione di esserci come parte attiva. Perché come diceva il Presidente Buconi nel suo saluto di apertura, *"dopo un passato degno di memoria, la caccia e i cacciatori abbiano un oggi e un domani da protagonisti di primo piano"*.

DA 125 ANNI VERSO IL FUTURO



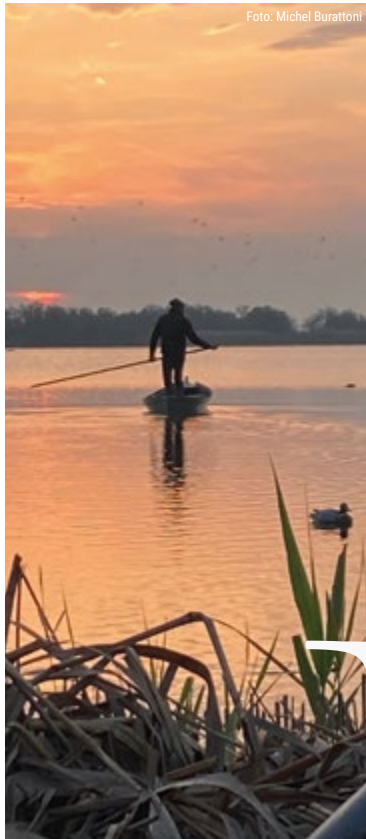


Foto: Michel Burattini



Foto: Michela Chesini

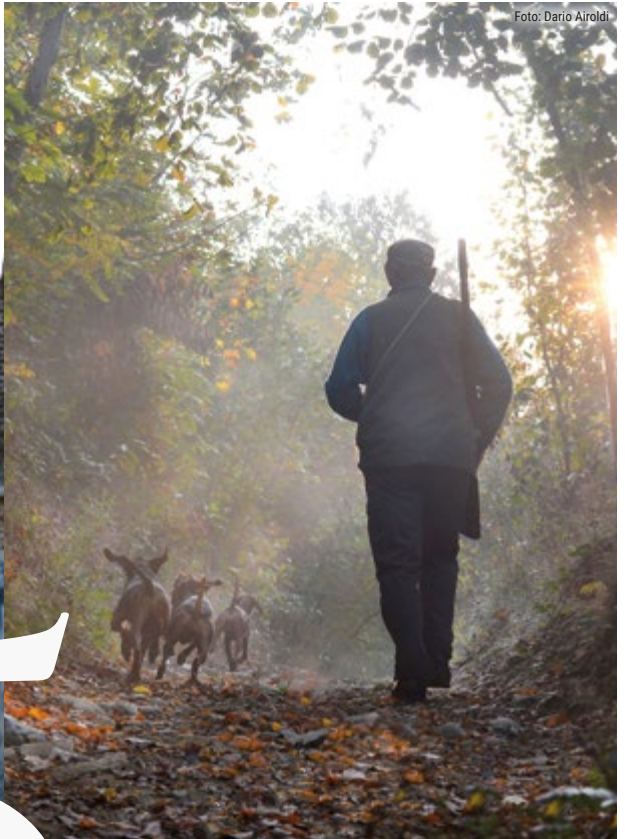


Foto: Dario Airolti

125 ANNI



Foto: Pietro Galli



Foto: Dario Airolti

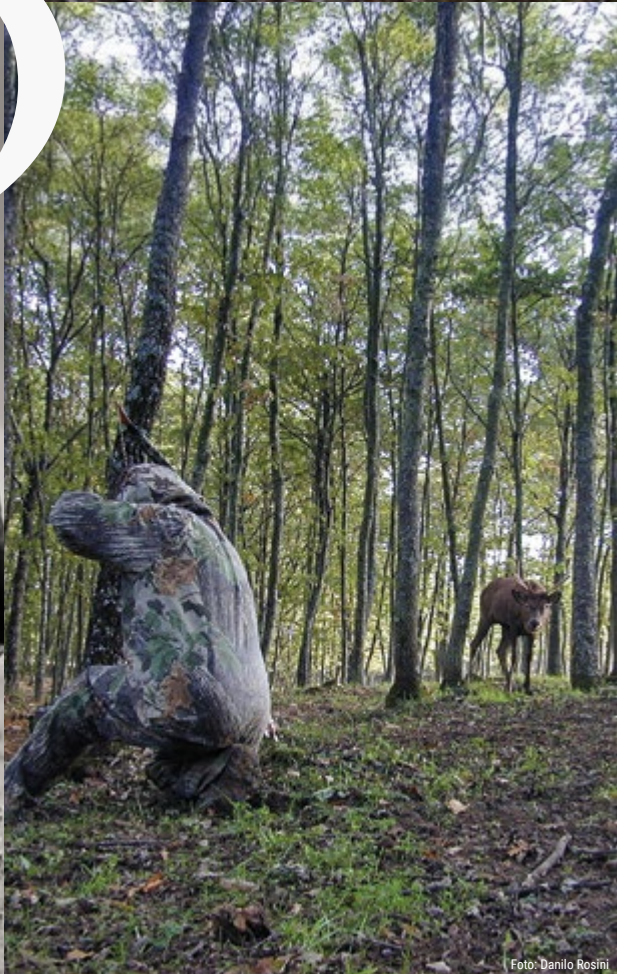


Foto: Danilo Rosini



FIdC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 – 00198 Roma
fidc@pec.it | fidc@fidc.it | tel. 06/8440941

Federcaccia Nazionale
www.federcaccia.org   

Contenuti a cura dell'Ufficio Comunicazione FIdC.

Foto: Archivio Federcaccia, Associazione Cacciatori Alto Adige,
Archivio storico della Sezione FIdC di Pescia (si ringrazia Claudio Minghi),
Concorso Fotografico “A caccia di scatti”.

Progetto grafico e impaginazione: Advisia Consulting Srl.
Stampa: Lion Brand Srl – Roma.